



*Ministero dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio
e del Mare*

DIREZIONE GENERALE PER LE VALUTAZIONI AMBIENTALI

DIVISIONE II - SISTEMI DI VALUTAZIONE AMBIENTALE



Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e
del Mare - Direzione Generale Valutazioni Ambientali

U.prot DVA - 2013 - 0015731 del 04/07/2013

Pratica N.

Ref. Mittente:

Terna Rete Italia s.p.a.
c.a. Dott. Adel Motawi
ai.ambienteautorizzazioni@pec.terna.it

Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Direzione Generale per la Qualità e la Tutela del
Paesaggio, l'Architettura e l'Arte Contemporanea
mbac-dg-pbaac@mailcert.beniculturali.it

Ministero dello Sviluppo Economico
Direzione Generale per l'Energia nucleare,
le Energie Rinnovabili e l'Efficienza Energetica
Divisione III - Reti elettriche
ene.eneree.div3@pec.sviluppoeconomico.gov.it

Regione Siciliana
Assessorato Territorio e Ambiente
Servizio I VIA-VAS
dipartimento.ambiente@certmail.regione.sicilia.it

p.c. Al Presidente della Commissione di Verifica
dell'Impatto Ambientale VIA/VAS
ctva@minambiente.it

**OGGETTO:[ID_VIP: 2003] Elettrodotto 380 kV in doppia terna "Chiaramonte
Gulfi - Ciminna". Richiesta di integrazioni.**

Con riferimento alla procedura VIA in oggetto, la Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA/VAS ha comunicato, con nota prot. CTVA-2013-2332 del 01/07/2013 (DVA-2013-15511 del 03/07/2013), che si allega alla presente, la necessità di acquisire chiarimenti ed integrazioni relativi alla documentazione di VIA già prodotta da codesta Società.

Nel richiedere pertanto a codesta Società di voler provvedere a fornire la documentazione integrativa sopra detta, si comunica che la stessa dovrà essere fornita entro 45 giorni naturali e consecutivi, che decorrono dalla data di protocollo della richiesta da parte di questa Amministrazione, come stabilito dal D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Contestualmente dovranno essere fornite altresì le integrazioni progettuali relative alle opere di "Adeguamento della SE Ciminna" e "Adeguamento della SE Chiaramonte Gulfi", già richieste in data 26/11/2012 con nota prot. DVA-2012-28587.

In merito alla richiesta di fornire le controdeduzioni alle osservazioni pervenute si comunica che queste sono disponibili su Portale delle Valutazioni Ambientali del Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, alla pagina web:

http://www.va.minambiente.it/Ricerca/DettaglioProgetto.aspx?ID_Progetto=1016.

Ufficio Mittente: Sezione Impianti Industriali
Funzionario responsabile: venditti.antonio@minambiente.it - tel. 0657225927
DVA-2VA-II-03_2013-0140.DOC

Si precisa che, qualora tale termine indicato per la presentazione delle integrazioni summenzionate decorra senza esito, la Commissione Tecnica di Verifica dell'impatto Ambientale VIA/VAS concluderà l'istruttoria sulla base della documentazione agli atti.

Codesta Società, prima della scadenza del termine, potrà inoltrare, qualora necessario, richiesta motivata di proroga, che potrà essere concessa da questa Amministrazione.

Le integrazioni dovranno essere trasmesse alla Direzione per le Valutazioni Ambientali, via Cristoforo Colombo 44, 00147 Roma, secondo le Specifiche Tecniche definite dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, in:

- 1 copia in formato cartaceo;
- 3 copie in formato digitale.

Si ricorda in merito che il documento succitato è disponibile sul sito internet www.va.minambiente.it nella sezione Specifiche Tecniche e Modulistica.

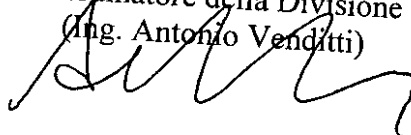
Inoltre, copia della documentazione richiesta dovrà essere inoltrata alle altre amministrazioni competenti per il procedimento di VIA nel numero di copie previsto dalla norma in riferimento allo studio di impatto ambientale e suoi allegati.

La documentazione integrativa che sarà fornita a seguito della presente richiesta dovrà essere depositata presso i competenti Uffici al fine della consultazione e della presentazione di eventuali osservazioni.

Dell'avvenuto deposito dovrà essere data comunicazione tramite Avvisi al pubblico a mezzo stampa.

Si chiede infine i soggetti in indirizzo di riportare nell'intestazione di eventuali note alla Direzione Generale il codice identificativo del procedimento amministrativo: [ID_VIP: 2003].

Il Coordinatore della Divisione II
(Ing. Antonio Venditti)



Allegati:

- nota prot DVA-2013-15511 del 03/07/2013.



*Ministero dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio
e del Mare*

COMMISSIONE TECNICA DI VERIFICA DELL'IMPATTO
AMBIENTALE - VIA E VAS

IL PRESIDENTE



Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio
e del Mare - Commissione Tecnica VIA - VAS

U. prot CTVA - 2013 - 0002332 del 01/07/2013

Pratica N.

Ref. Mittente:

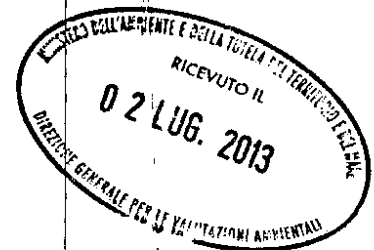


Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio
e del Mare - Direzione Generale Valutazioni Ambientali

El. prot DVA - 2013 - 0015511 del 03/07/2013

Direzione Generale per le
Valutazioni Ambientali

dgsalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it



OGGETTO: ID_VIP: 2003 Elettrodotto 380 kV in doppia terna "Chiaromonte Gulfi - Ciminna", Proponente: Terna S.p.A. - Richiesta di integrazioni

Con la presente si comunica che, in seguito alle attività di analisi e valutazione della documentazione presentata e di quanto emerso nel corso della riunione del 20/12/2012 e del sopralluogo tenutosi nei giorni 22, 23 e 24 Aprile 2013, il Gruppo Istruttore incaricato ritiene necessario acquisire, per il prosieguo dell'istruttoria, le integrazioni, i chiarimenti e gli approfondimenti di seguito indicati.

Si fa presente che il Proponente sarà altresì tenuto a rispondere alle richieste di integrazione avanzate dagli Enti che prendono parte alla istruttoria di VIA, quali, ad esempio, la Regione Sicilia. Il Ministero dell' Ambiente, Direzione per le Valutazioni Ambientali dovrà essere incluso, per conoscenza, nell'invio delle risposte a tali Enti.

Le seguenti richieste di integrazione rappresentano i contenuti minimi necessari ad una propria valutazione di impatto ambientale dell'opera in progetto. Si chiede, pertanto, di rispondere in maniera pertinente e dettagliata a quanto richiesto e, a tale scopo, si resta a disposizione per eventuali chiarimenti.

1. Fornire copia degli accordi/protocolli di intesa stipulati a seguito delle attività concertative con gli Enti Locali interessati dall'opera, nonché copia degli eventuali atti deliberativi degli stessi Enti Locali finalizzati alla condivisione localizzativa dell'opera.
2. Fornire le opportune controdeduzioni alle osservazioni ad oggi pervenute, con la corrispettiva indicazione su cartografia delle aree a cui si riferiscono.

Ufficio Mittente:
Funzionario responsabile:
CTVA-US-19_2013-0007.DOC

3. Con riferimento alla individuazione dei criteri ERA per la Regione Sicilia e, in particolare, nell'applicazione di tali criteri per l'elettrodotto 380 kV "Chiaramonte Gulfi - Ciminna", nel SIA si afferma che con *Deliberazione n.165 del 16.07.08 della Giunta Regionale di Governo della Regione Siciliana, tale vincolo è stato declassato nella classificazione degli ERA da criterio E2 a criterio E4 (denominato Vincolo stabilito da accordi di merito - limitatamente al posizionamento di basamenti e/o strutture sulle aree in oggetto)*. Nel SIA ci si riferisce alla deliberazione di giunta per il declassamento con diversa numerazione e diverse date pertanto (Deliberazione n. 165/2008 a pagina 190, DGR 65/2008 a pagina 200) e si rilevano incongruenze anche temporali nella descrizione del processo per l'individuazione del corridoio ambientale, pertanto si chiede di rielaborare le sezioni relative all'individuazione del corridoio ambientale, correggendo le incongruenze e fornire evidenza documentale dell'avvenuto declassamento e delle motivazioni che lo hanno indotto, fornendo documenti ufficiali condivisi con la Regione Sicilia e con il Tavolo Tecnico Regionale.
4. Dare seguito alla nota DVA-00_2012-0028587, per quanto riguarda l'integrazione dei documenti progettuali e del SIA per le opere connesse, secondo la nota CTVA 2012-4148 del 16/11/2012.

QUADRO di RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

5. Con riferimento alle prescrizioni di cui al Art. 23 comma 2 del D. Lgs. 152/2006:
 - a. Con riferimento all'elenco delle autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi comunque denominati in materia ambientale, necessari per la realizzazione e l'esercizio dell'opera o dell'impianto - Art.23 comma 2 D.Lgs.152/2006 e s.m.i occorre acquisire il quadro delle autorizzazioni acquisite o mancanti. Si chiede, pertanto, di allegare tale elenco aggiornato con gli strumenti di pianificazione e programmazione di livello regionale e provinciale, eventualmente adottati o approvati dopo la presentazione del SIA, se pertinenti. L'elenco dovrà essere redatto secondo il formato pubblicato sul sito web del Ministero dell'Ambiente
<http://www.va.minambiente.it/Condivisione/SpecificheTecnicheEModulistica.aspx>, specificando, inoltre:
 1. la fase progettuale in cui l'autorizzazione, intesa o concessione deve essere acquisita (definitivo, esecutivo)
 2. Se le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi siano state acquisite o meno

In particolare, con riferimento alle aree soggette a vincolo idrogeologico che, sulla base del SIA, sono interessate da un numero rilevante di sostegni, e al recente aggiornamento delle direttive unificate per il rilascio dell'autorizzazione e del nulla osta al vincolo idrogeologico

in armonia con il piano d'assetto idrogeologico, fornire evidenza delle autorizzazioni richieste ed eventualmente ottenute per la costruzione dell'opera in oggetto.

6. Con riferimento al PAI, inoltre, vengono identificati i sostegni ricadenti in aree 'di dissesto', indicando il livello di pericolosità sulla base di una scala che non appare definita nel documento della Autorità di Bacino (http://www.sitr.regione.sicilia.it/pai/CD_PAI/RELAZIONE_GENERALE_P.A.I.pdf).

Nello specifico, vengono identificati tre livelli di pericolosità, invece dei 4 previsti dal PAI per la pericolosità geomorfologica o idraulica. Ai livelli di pericolosità è associata, inoltre, la sigla 'PF' che sembra non trovare riscontro nel testo del PAI. Al fine di identificare le specifiche procedure che è necessario attuare al fine di realizzare l'opera, si richiede di chiarire i livelli di pericolosità attribuiti e i codici utilizzati.

7. In relazione alle aree interessate dal vincolo idrogeologico derivante dal RD 3267/1923, si rileva la non corrispondenza tra le informazioni riportate nella cartografia (tavole relative al "sistema dei vincoli paesistici e ambientali") e la tabella inserita nel paragrafo 2.5.3 del Quadro di riferimento Programmatico (Relazione SIA, pag. 158). Nella cartografia, infatti, i sostegni che appaiono interessati da detto vincolo sembrano essere più numerosi rispetto a quelli riportati nella tabella suddetta. Nella suddetta cartografia e nel Quadro di riferimento Programmatico, infine, non vengono riportate le interferenze con aree vincolate ai sensi della L.R. 16/1996. Si ritiene, quindi, necessario:

- a. verificare il numero dei sostegni ricadenti in aree sottoposte a vincolo idrogeologico in base al RD 3267/1923, confrontando quelli riportati nella tabella inserita nel § 2.5.3 del Quadro di Riferimento Programmatico e quelli che si deducono dalle tavole relative al "Sistema dei vincoli paesistici e ambientali"
- b. verificare, inoltre, se i seguenti sostegni (non presenti nelle tabelle riportate nel Quadro di Riferimento Programmatico) ricadono o meno in aree vincolate:

Tipologia vincolo	Sostegno n.
Territori vincolati ai sensi della L1497/1939 (Protezione bellezze naturali)	240
Territori contermini ai Laghi compresi in una fascia della profondità di 300 m della battigia. (art.142 lett. b del DPR 42/2004 EX. L 431/85)	189
I fiumi, i torrenti e i corsi d'acqua e le relative sponde per una fascia di 150m ciascuna. (art. 142 lett. c del DPR 42/2004 EX. L 431/85)	48, 189, 240, 251, 45 ¹

- c. riportare inoltre, in tabella e in cartografia, le interferenze dei sostegni con aree vincolate ai sensi della L.R. 16/1996.

¹ Dalla cartografia sembra che il sostegno 45, riportato nella tabella, non interferisca con l'area vincolata

- d. Per gli strumenti di pianificazione ove sia stata ravvisata una non completa coerenza, specificare le modalità di superamento di incoerenze/conflicti.
8. Con riferimento al Piano Regionale dei Materiali da Cava e dei Materiali Lapidari di Pregio e, in particolare, con le aree di 'secondo interesse' e 'riserva' individuate nei comuni di Petralia Sottana e Villarosa, produrre elaborati cartografici in scala adeguata che evidenzino il tracciato dell'opera, con indicazione dei sostegni e permettano di escludere effettivamente l'interferenza con le aree citate.
 9. Con riferimento al Piano Regionale per la Programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi, indipendentemente dallo stato di avanzamento dell'iter di definizione approvazione dello strumento di pianificazione, con riferimento alle interazioni dell'opera con il Piano, nel SIA si afferma che *'il tracciato della linea in progetto non attraversa zone boscate'* (pag. 85 del SIA). Ciò appare in contraddizione con il quanto riportato nel quadro di riferimento ambientale e, nello specifico, a pag. 154 del SIA, dove vengono riportati i sostegni interessati dal vincolo art. 142 lett. g del DPR 42/2004 EX. L 431/85 (territori coperti da boschi e foreste): n° 38, 39, 40, 41, 48 e 49. Si chiede di fornire chiarimenti a riguardo.
 10. Con riferimento alla pianificazione in materia di prevenzione degli incendi boschivi, esistono altri strumenti di pianificazione non trattati nel SIA, quali, ad esempio, il 'Piano Regionale di protezione delle foreste contro gli incendi boschivi', approvato con Decreto dell'Assessore dell'Agricoltura e Foreste n.99100 del 31 dicembre 2002, la 'Carta operativa delle aree a rischio incendi' che rappresenta una anticipazione dei contenuti del nuovo "Piano per la difesa della vegetazione dagli incendi": integrare le informazioni del SIA con una analisi dei citati strumenti di pianificazione.
 11. Nelle aree dove non è stato ancora adottato il Piano paesaggistico d'Ambito, verificare presso la Regione Sicilia Assessorato Beni Culturali se siano disponibili e consultabili gli elaborati dei Piani e, in ogni caso, verificare la coerenza dell'opera in progetto con quanto indicato dalle Linee Guida del Piano Paesaggistico Regionale (D.A. n.6080 21/05/1999).
 12. Con riferimento alla Pianificazione Territoriale Provinciale della Provincia Regionale di Ragusa, si rileva che il Proponente non riporta informazioni sul Piano Paesaggistico degli Ambiti 15, 16 e 17 della provincia di Ragusa. Le NTA del Piano, all'Art. 40, punto d) Impianti energetici, riportano che per quanto riguarda le Aree con livello di tutela 1) 2) o 3): *"è comunque vietata la realizzazione di trasporto e produzione di energia in superficie. Nelle aree con livello di tutela 1 è possibile derogare solo nel caso di territorio fortemente antropizzato e nei comparti serricoli"*. Si ritiene pertanto, opportuno che alla luce della definitiva adozione del Piano Paesaggistico della Provincia di Ragusa (Ambiti regionali n. 15, 16 e 17), verificare la coerenza del progetto con il Piano relativamente alle Aree con livello di tutela 1) 2) o 3), specificando le modalità di superamento delle eventuali incoerenze/conflicti.

13. Con riferimento alla Pianificazione Territoriale Provinciale della Provincia Regionale di Enna, il SIA non sembra fare riferimento al progetto definitivo (2008-2009²) ma solo al progetto di massima (2004). Si richiede, pertanto, di aggiornare la valutazione della coerenza dell'opera con lo strumento di pianificazione citato.
14. Con riferimento alla Pianificazione Territoriale Provinciale della Provincia di Caltanissetta, e conseguente pianificazione Comunale:
- a. nel SIA sono evidenziate diverse criticità per sostegni che ricadono negli ambiti sottoposti a livello 2 di tutela (sostegni 234, 235, 236, 237 238), dove sono in genere vietati tralicci e antenne, e nell'ambito di tutela 3 (sostegno 239), ove sono vietati anche infrastrutture e reti. Si richiede di specificare come vengono superate le criticità evidenziate e come l'opera possa pertanto essere non in contrasto con il PTP dal momento che dal SIA non è chiaro se potranno esserci delle varianti al progetto nel momento in cui la pianificazione comunale passerà al dettaglio degli ambiti e tutele;
 - b. relativamente al Comune di Santa Caterina Villarmosa, le criticità rilevate in merito alla compatibilità del progetto con il grado di tutela definito dal Piano paesistico provinciale di Caltanissetta (tutela di livello 2 e 3), riportando le tavole del piano comunale con le zone interessate dal progetto sottoposte a tutela e le relative norme di attuazione
15. Con riferimento alle interferenze con i corridoi ecologici fluviali e terrestri evidenziati nel SIA, fornire:
- a. gli elementi della rete ecologica interferiti dall'opera, così come descritti nelle pagg. 592 e 593 del SIA ed i nuovi corridoi (situati in differenti aree ma con analoghe funzioni di connessione ecologica) che, con opportuni interventi, possono ricreare/sostituire/surrogare i corridoi interferiti e riportarli in cartografia scala 1:10.000 adeguatamente dettagliata e supportata da un'appropriata relazione tecnico-scientifica,
 - b. un approfondimento del grado di interferenza in relazione alla priorità e al pregio degli elementi collegati dai corridoi. In tal modo sarà possibile approfondire l'analisi e definire adeguati piani di monitoraggio dei movimenti della fauna terrestre e dell'avifauna. In relazione a tali interferenze, inoltre, identificare preliminarmente le opere di mitigazione che si ritengono necessarie.

QUADRO di RIFERIMENTO PROGETTUALE

16. A valle della analisi del SIA, nonché del sopralluogo si richiede al Proponente di studiare la fattibilità delle seguenti varianti/ottimizzazioni, fornendo anche documentazione cartografica almeno in scala 1:10000:

² <http://www.provincia.enna.it/sitoptp/index.html>

#	Sostegni n.	Area/Motivazione
A	da 39 a 41	Individuare e valutare soluzioni alternative migliorative di tracciato che permettano di minimizzare l'interferenza fisica e visiva con il boschetto di Mineo (es. spostare il sostegno 41 al di fuori dell'area boscata per evitare il taglio degli alberi e studiare il posizionamento del sostegno 39).
B	da 107 a 113	Individuare e valutare soluzioni alternative di in modo da contenere l'altezza dei pali 108 e 109 e allontanare il palo 109 dall'area vincolata ai sensi dell'art. 142 lett. c del DPR 42/2004 EX. L. 431/85.
C	114 (*)	Individuare e valutare soluzioni alternative di tracciato al fine di minimizzare l'interferenza paesaggistica con la Torre di Albospina.
D	da 229 a 246	Individuare e analizzare alternative che permettano di spostare a nord il tracciato per evitare di interferire con il SIC ITA050002 "Torrente Vaccarizzo (tratto terminale)". Verificare anche la possibilità di delocalizzare il cantiere base 3 il quale, nel caso di spostamento del tracciato, verrebbe a trovarsi dalla parte opposta rispetto al SIC.
E	da 250 (*) a 275 (*)	Valutare soluzioni migliorative di tracciato al fine di evitare l'area l'interferenza con l'area calanchiva (es. rettificando il percorso tra i sostegni 263-272) e permettere l'allontanamento del tracciato dall'area delle case Recattivo, nonché dai siti di interesse archeologico (ex Lgs. 42/2004).
F	277 - 300 (*)	Verificare e valutare alternative di tracciato al fine di evitare interferenza con il Santuario del Belice (rif. sostegno 290).
G	361 (*)	Verificare e valutare soluzioni migliorative di tracciato al fine di evitare il passaggio nell'area archeologica in cui è situata la collina con Casa Savochetta.
H	393 alla stazione di Ciminna(*)	Verificare e valutare alternative di tracciato migliorative, considerando il corridoio infrastrutturale esistente (delineato dalla SS Palermo - Agrigento) al fine di mitigare il più possibile le interferenze con riferimento alla presenza del SIC ITA020024 "Rocche di Ciminna", all'area archeologica del borgo Ciaramita, alla spiccata valenza paesaggistica ambientale dell'area, e all'ambito fluviale del fiume Leonardo.

(*) sostegni indicati come riferimento localizzativo, in quanto vicini al bene o all'area sensibile

17. Nell'area della stazione di Chiaramonte Gulfi sono presenti alcuni recettori che ricadono all'interno della fascia di rispetto del tracciato esistente. Come riportato dallo stesso Proponente, nelle fasce di rispetto (definite dalla Legge 22 febbraio 2001 n° 36), non è

consentita alcuna destinazione di edifici ad uso residenziale, scolastico, sanitario, ovvero un uso che comporti una permanenza superiore a 4 ore, da determinare in conformità alla metodologia di cui al D.P.C.M. 08/07/2003. Si ritiene, quindi, opportuno verificare la possibilità di razionalizzare il sistema degli elettrodotti presso l'area della Stazione di Chiaramonte Gulfi, in modo da minimizzare l'impatto sui recettori che ricadono all'interno della fascia di rispetto e sfruttare il corridoio infrastrutturale già esistente.

18. Con riferimento a quanto richiesto al punto precedente, inoltre, verificare la possibilità di varianti migliorative di tracciato per permettano di sfruttare il corridoio infrastrutturale già delineato dalla presenza della linea Chiaramonte Gulfi – Paternò (rif. dalla stazione di Chiaramonte Gulfi fino al sostegno 32).
19. Con riferimento ai ripristini vegetazionali, nel SIA si afferma più volte che il Proponente effettuerà dei generici ripristini *'garantendo che lo scotico del piano di campagna e gli strati fertili del terreno saranno rimossi in condizioni di moderata umidità, così da non compromettere la struttura fisica del suolo'*. Si richiede che vengano descritte, in modo più dettagliato, le tecniche di ripristino per singolo intervento delle aree dei cantieri e delle piste di accesso, specificando anche le essenze utilizzate nei diversi ambiti per i ripristini vegetazionali. La descrizione deve altresì evidenziare le tecniche messe in atto qualora vengano interferiti terreni coltivati.
20. Stimare il traffico indotto dalle attività di cantiere, congruente con le lavorazioni indicate nel cronoprogramma, con particolare attenzione ai periodi di sovrapposizione di più lavorazioni, indicando gli spostamenti (n. automezzi/ora/giorno/mese/anno e valutare gli effetti indotti dal traffico sulle componenti interessate (atmosfera, rumore, percorribilità e sicurezza delle strade, ecc.).

QUADRO di RIFERIMENTO AMBIENTALE

Quale osservazione generale al SIA e, in particolare, al quadro di riferimento ambientale, si ritiene necessario sottolineare un limite metodologico della analisi presentata. Data l'importanza dell'opera in termini di estensione, infatti, l'analisi degli impatti, pur tenendo conto dell'opera nel suo insieme, dovrebbe essere condotta per tratti, sfruttando, ad esempio, la suddivisione nei sei lotti, ognuno afferente a un diverso campo base. In tale modo, sarebbe possibile una adeguata caratterizzazione *ante operam* dell'area in esame di tutte le componenti ambientali nonché una più precisa identificazione degli impatti potenziali e adeguata quantificazione degli stessi.

Fatta questa premessa, in mancanza di tale analisi e al fine di colmare tale lacuna di metodo, si ritiene necessario che si risponda almeno alle richieste di cui sotto.

ATMOSFERA

21. Con riferimento alla componente atmosfera, la stima degli impatti, sebbene questi siano limitati alla fase di cantiere, nonché la caratterizzazione meteo climatica e della qualità dell'aria *ante operam* appaiono piuttosto qualitative. Si chiede pertanto:

- a) un approfondimento sulla caratterizzazione meteo-climatica dell'area, integrando i dati più recenti a disposizione e le centraline meteo del territorio interessato dall'opera in progetto. Nel SIA, infatti si afferma che *'la zona interessata dalle previsioni progettuali non è caratterizzata da condizioni meteo-climatiche tali da esaltare negativamente eventuali effetti dell'inquinamento atmosferico (quali periodi prolungati di calma di vento, fenomeni d'inversione termica o di nebbia)'*: in assenza dell'approfondimenti richiesto l'affermazione risulta scarsamente motivata e qualitativa;
- b) un approfondimento della caratterizzazione della qualità dell'aria *ante operam*.
- Sebbene al paragrafo 4.3.1.1 i riferimenti di legge indicati siano quelli vigenti (D. Lgs. 13 Agosto 2010, n. 155) nei paragrafi successivi si fa riferimento al DM 60/2002. Si chiede di chiarire i riferimenti di legge adottati.
 - Il Proponente afferma di utilizzare la centralina di Enna per la caratterizzazione della qualità dell'aria *ante operam*: vista la dimensione dell'opera in progetto, non è possibile considerare la sola centralina di Enna come rappresentativa per tutta l'estensione dell'opera. Si chiede pertanto di approfondire la caratterizzazione della componente utilizzando più centraline di monitoraggio presenti sul territorio, scegliendo quelle che siano il più rappresentative possibile delle effettive condizioni della qualità dell'aria nei Comuni lungo il percorso dell'elettrodotto in progetto, in modo tale da evidenziare eventuali situazioni di criticità;
- c) stimare le emissioni in fase di cantiere e, ove rilevati potenziali recettori, valutare gli impatti su tali recettori. Quale base per la definizione delle emissioni dai mezzi di cantiere si ricorda che dei possibili valori di riferimento posso essere dedotti dal documento dell'EPA *Compilation of Air Pollutant Emission Factors, AP-42, 2000*, definendo a monte un cronoprogramma che permetta di identificare il numero di mezzi contemporaneamente in funzione in cantiere. Identificare altresì le opportune misure gestionali al fine di mitigare le emissioni provenienti dal cantiere.

AMBIENTE IDRICO SUPERFICIALE

22. Per quanto riguarda l'ambiente idrico superficiale, al fine di valutare gli impatti connessi all'escavazione ed ai movimenti di terra, integrare la documentazione presentata con ulteriori informazioni in merito ai sostegni 108 e 109, data la loro particolare posizione rispetto alle aree di pericolosità idraulica. In particolare:
- a. verificare la compatibilità della posizione dei suddetti sostegni rispetto alle zone vulnerabili identificate dal PAI (Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico), sia in fase di costruzione sia in fase di esercizio,
 - b. fornire maggiori dettagli sulle modalità di realizzazione dei sostegni. Si sottolinea che le modalità dovranno essere tali da garantire, per le acque superficiali, la massima protezione dall'inquinamento dovuto alle attività di scavo e movimento terra.

FLORA, FAUNA, ECOSISTEMI e VINCA

23. Nel SIA e nella VINCA si ritrovano indicazioni non sempre congruenti dell'area buffer considerata: nel SIA, § 4.2.1, si considera la fascia ampia m 1.000 dall'asse del tracciato in progetto anche se per flora, fauna e habitat ed Ecosistemi e reti ecologiche *"sono state compiute analisi anche oltre tale limite ideale"*, quindi le analisi sono state estese a *"m 4.000 per i comparti Flora, fauna ed habitat ed Ecosistemi e reti ecologiche"*. Nella VINCA (pag. 123) si considera, poi, *"una fascia di buffer dall'asse del tracciato in progetto, ampia m 1.000 da entrambi i lati"*. Anche in cartografia viene definita la fascia costante di 1 km. Si ritiene opportuno chiarire l'ampiezza dell'area buffer dall'asse di progetto (area di influenza potenziale) e spiegare le motivazioni tecniche che hanno portato a tale scelta;
24. Per la caratterizzazione delle componenti flora, fauna ed ecosistemi, il Proponente fa riferimento a *"indagini di tipo diretto, tramite sopralluoghi effettuati nell'area di intervento e nell'area Natura 2000..."*. Dalla documentazione presentata, tuttavia, non appare evidente se e quando siano stati effettuati i citati sopralluoghi, da quale figura professionale e che tipo di dati siano stati rilevati. Si richiede pertanto di fornire dettagli sulle indagini di campo effettuate e presentare in maniera chiara ed esaustiva i dati raccolti al fine di caratterizzare lo stato dei luoghi e di definire gli indicatori utili per il monitoraggio ambientale;
25. A corredo della relazione del SIA, si richiede la carta faunistica in scala di dettaglio, la carta della vegetazione in scala di dettaglio, la carta delle unità ecosistemiche in scala di dettaglio, la carta degli habitat in scala 1:10.000 anch'essa riferita all'area che si sviluppa lungo l'intero percorso dell'elettrodotto, in quanto lo stralcio proposto nel documento DEGS06001BASA00061_TAV_02-(Carta_Habitat) non si ritiene sufficiente al fine della caratterizzazione delle componenti in oggetto;
26. A pag 572 del SIA si afferma che *"Nella zona analizzata sono presenti alcune aree umide di interesse naturalistico e paesaggistico. Queste zone sono spesso di dimensioni ridotte, tali da non renderne possibile la rappresentazione cartografica."* Inoltre a pag 541 del SIA si sottolinea che non sarà effettuata la caratterizzazione degli anfibi. Vista l'importanza, sottolineata dallo stesso Proponente, delle aree umide presenti nell'area in esame, considerata l'importanza che esse ricoprono nel ciclo di vita degli anfibi e la loro caratteristica effimera, soprattutto in ambienti aridi e brulli tipici della Sicilia centrale, si ritiene necessario: fornire uno studio corredato da apposita cartografia (in scala 1:10.000) delle aree umide di interesse naturalistico e paesaggistico presenti nella zona analizzata e includere nella caratterizzazione della fauna anche gli anfibi;
27. Nel SIA (pag 541) e nella VINCA (pag 142) appare mancante la caratterizzazione di invertebrati, rettili e chiroteri. Si ritiene, pertanto, opportuno integrare il SIA e la VINCA con la caratterizzazione di invertebrati, rettili e chiroteri, mediante bibliografia e sopralluoghi, con particolare attenzione ai biotopi e geotopi;

28. Definire il cronoprogramma dei lavori in maggiore dettaglio con particolare riferimento alla fenologia delle specie faunistiche, in particolare degli uccelli al fine di evitare disturbi nel periodo di riproduzione compreso tra aprile-giugno;
29. Quantificare l'impatto sull'avifauna della presenza dei cavi all'interno del SIC ITA050002 "Torrente Vaccarizzo (tratto terminale)" e nelle altre aree SIC che, a seguito dell'aggiornamento dei confini dei SIC sulla base del Decreto 31/1/2013 recante Sesto elenco aggiornato dei siti di importanza comunitaria per la regione biogeografia mediterranea ai sensi della direttiva 92/43/CEE, risultano eventualmente attraversate trasversalmente dai cavi dell'elettrodotto
30. Per quanto riguarda la valutazione di incidenza ambientale, si ritiene necessario effettuare la verifica di tutti i siti Natura 2000 compresi entro un raggio di 5 km dalle opere in progetto, verificando i confini dei SIC alla luce del citato Decreto 31/1/2013 e verificando la coerenza dell'opera con gli obiettivi e le misure di conservazione definiti dai Piani di Gestione dei Siti natura 2000 interferiti direttamente o indirettamente dall'opera in progetto.
31. Per quanto riguarda le misure di mitigazione proposte relativamente ai comparti vegetazione, flora, fauna ed ecosistemi, specificare:
- in cosa consistono i citati "*interventi di salvaguardia ambientale nelle aree di cantiere*"
 - gli "*interventi di ripristino/riqualificazione ambientale nelle aree cantiere*" (tipo di intervento, specie vegetali che si intendono utilizzare, tempistica)
 - indicare il posizionamento dei dissuasori relativi all'avifauna lungo l'intero elettrodotto con specifico riferimento ai corridoi migratori
32. Per quanto riguarda l'avifauna, si afferma che 'l'area rientra parzialmente nella linea migratoria minore (*Flyway*) che segue l'asta del fiume Salso o Imera Meridionale per l'attraversamento delle zone della Sicilia centrale'. Si chiede di contestualizzare meglio tale affermazione, specificando a quale 'area' si faccia riferimento, produrre apposite cartografie che permettano di apprezzare le interazioni potenziali tra l'opera e la linea migratoria a cui si fa riferimento, nonché, se pertinente, con la rotta migratoria principale che segue le coste sud-orientali dell'isola.

PIANO di MONITORAGGIO AMBIENTALE

33. Integrare il PMA inserendo: specie vegetali e animali da monitorare, con particolare riferimento alle specie target; eventuale presenza di specie esotiche e, nel caso di loro presenza, predisporre apposite misure per il loro contenimento in fase di cantiere, indicatori considerati e loro metodologia di monitoraggio; cronoprogramma delle attività in funzione dell'ecologia delle specie e con particolare riferimento alle misure di mitigazione (riqualificazione/ripristino ambientale).

34. considerando che dagli stralci cartografici presenti a pag 692/693 del SIA non si evincono i punti esatti del monitoraggio, fornire la rappresentazione cartografica in scala 1:10.000 in cui si evinca la loro precisa ubicazione e che sia corredata da apposita legenda.
35. tenendo conto del fatto che l'avifauna è sicuramente la componente faunistica maggiormente impattata dalla costruzione e dall'esercizio dell'opera, porre particolare attenzione al monitoraggio di questa componente, in funzione delle specie presenti nell'area in esame. A tal proposito si sottolinea l'importanza di monitorare descrittori sia a livello di organismo (numero di decessi, frequenza patologie o alterazioni, frequenza anomalie comportamentali) che a livello di popolazione (sopravvivenza, fenologia, percorso di migrazione, distribuzione spaziale e, per i siti di nidificazione, numero di coppie impegnate nella riproduzione).
36. In relazione ai possibili impatti sulla componente "salute pubblica", si ritiene necessario considerare, nel piano di monitoraggio ambientale sia la componente Atmosfera per le attività di cantiere, che la componente 'Campi elettromagnetici' per la fase di esercizio.

PATRIMONIO AGROALIMENTARE

37. Con riferimento a quanto riportato nel D.Lgs. 4/2008, Allegato VII alla Parte II, punto 3, si ritiene opportuno completare l'analisi del Quadro di Riferimento Ambientale con la descrizione del "patrimonio agroalimentare" di particolare qualità e tipicità, qualora nel territorio in esame siano presenti aree di cui al punto 2 i) dell'allegato V al D.Lgs. 4/2008 e cioè territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità di cui all'articolo 21 del D.Lgs 228/2001, potenzialmente impattate dall'opera in progetto

SUOLO SOTTOSUOLO e ACQUE SOTTERRANEE

38. le tavole Carta geologica – litologica DEGS06001BASA00062-TAV01_3 di 7 e la tavola Carta geologica – litologica DEGS06001BASA00062-TAV01_4 di 7, così come le tavole DEGS06001BASA00059_TAV_11_3-(Carta geologica-litologica_3_7) e DEGS06001BASA00059_TAV_11_4-(Carta geologica-litologica_4_7), sono identiche e non permettono la valutazione dei terreni del substrato e dei depositi superficiali per i sostegni dal 184 al 222, correggere le suddette tavole, in modo da riportare la parte di territorio e di progetto attualmente non presente nei documenti forniti. Si fa presente, inoltre, che le tavole DEGS06001BASA00062_TAV_01_4 e DEGS06001BASA00062_TAV_01_5, non riportano l'indicazione del percorso dell'elettrodotto.
39. verificare le eventuali interferenze dell'opera con gli aggiornamenti del PAI, disponibili nel sito <http://www.sitr.regione.sicilia.it/pai/aggiornamenti.htm>. Per la verifica della presenza di ulteriori aree a rischio geologico, utilizzare altre banche dati (ad esempio il database IFFI).
40. approfondire l'analisi dei potenziali impatti che la realizzazione dell'opera comporta sugli equilibri dei versanti, tenendo in considerazione la realizzazione delle piste di cantiere, in particolare, per i sostegni contigui ad aree soggette a normativa PAI per pericolosità da frana

(7, 17, 28, 78, 79, 83, 84, 85, 137, 139, 146, 243, 267, 268, 269, 275, 276, 328, 343, 345, 346, 360, 383, 384, 385, 390, 408);

41. Nel caso in cui non sia individuata una alternativa di realizzazione, come richiesto nei punti precedenti, approfondire l'analisi dei potenziali impatti che l'esecuzione delle opere (pista di accesso compresa) comporta per la realizzazione del sostegno 109: constatata, nell'attuale progetto, la vicinanza alla contigua area sottoposta a normativa PAI per pericolosità idraulica;
42. Fornire chiarimenti circa l'effettiva classe pericolosità per il sostegno 386: in tabella a pag. 157 del SIA; infatti, viene indicato PF2/PF3; tale informazione non è riscontrabile nel testo sulla medesima pagina.
43. Con riferimento al rilevamento pozzi effettuato, integrare il SIA con:
 - a. L'attribuzione di codici che possano univocamente identificare le opere di captazione censite durante la ricognizione e riportate in Tabella 4-45 nel SIA;
 - b. Indicazione della distanza dai sostegni delle opere di cui al punto precedente
 - c. Cartografie a scala adeguata (almeno 1:25000) che permettano di leggere chiaramente quanto riportato nella cartografia riportata nel SIA in Figura 4-58 e nella relazione geologica in Figura 28: la carta, adattata alla pagina A4, non permette di distinguere i simboli. Nell'ambito delle medesime cartografie, riportare anche le opere di captazione censite con i relativi codici identificativi.
44. Anche grazie all'ausilio della cartografia di cui al punto precedente, approfondire l'esame dell'area a nord del Lago Dirillo, indicativamente alla latitudine dell'abitato di Grammichele, nella quale sembrano presenti un discreto numero di pozzi e sorgenti, definiti "Fonti convenzionali e non convenzionali ad uso civile" nel "Piano di gestione del distretto idrografico della Sicilia".

RUMORE e VIBRAZIONI

45. La presenza di cantieri in prossimità di siti con valenza archeologica può produrre problematiche legate all'impatto delle vibrazioni prodotte dalle attività di cantiere e dal passaggio di mezzi pesanti. Nei comuni di Castellana Sicula, Petralia Sottana, Mineo, Ramacca, Aidone, etc. sono segnalati numerosi siti archeologici per i quali non risultano considerazioni di approfondimento sull'impatto delle attività di cantiere relative alla costruzione dei sostegni più prossimi, inoltre, per quel che riguarda le aree di cantiere base, non è presente alcuno studio previsionale dell'impatto vibrazionale e acustico nei confronti dei possibili recettori sensibili o dei siti archeologici individuati. Si ritiene, pertanto, necessario approfondire la stima dell'impatto che può essere prodotto dalle attività dei cantieri base nei confronti dei recettori sensibili e dei siti archeologici per quanto concerne la componente "Rumore e vibrazioni". Effettuare la stessa analisi in caso di dismissioni per opere di razionalizzazione.

46. Con riferimento alle aree di cantiere, verificare la presenza di recettori sensibili e specificare gli eventuali interventi di mitigazione e le prescrizioni di carattere gestionale che il Proponente intende adottare ai fini della minimizzazione dell'impatto acustico nelle 6 aree di cantiere, oltre all'ottimizzazione del numero di viaggi e dei tempi delle operazioni di cantiere.

PAESAGGIO

47. In merito alla componente paesaggio e all'individuazione delle misure di mitigazione per l'opera si richiede di prestare particolare attenzione agli ambiti critici per cui vengono richieste le variazioni progettuali al punto 16 del presente documento. In tali aree, valutare la possibilità di utilizzare, in base alle caratteristiche paesaggistiche e percettive delle unità di paesaggio interferite, tipologie di sostegno alternative alla soluzione standard adottata nel progetto (ad es. sostegni tubolari monostelo, sostegni Foster o Rosental, presentati nel sito di TERNA come soluzioni adottate "*per migliorare l'impatto visivo dei tralicci*"), localizzandole cartograficamente e verificandone l'inserimento mediante opportune fotosimulazioni da punti di vista statici e dinamici, al fine di permettere l'individuazione della migliore soluzione relativamente all'impatto sulla componente paesaggio e beni culturali. Verificare inoltre la possibilità di adottare tali interventi, più in generale, in tutti gli ambiti paesaggistici ("*punti di attenzione*") caratterizzati da impatto paesaggistico "*rilevante ma tollerabile*" (vedi tabella a pag. 675 della Relazione del SIA), con particolare riguardo a quelli con livelli di impatto compresi tra 8 e 12, valutando anche le eventuali ricadute sulle altre componenti ambientali

CAMPI ELETTROMAGNETICI

48. Durante il sopralluogo, presso la stazione di Ciminna, è stata rilevata l'esistenza di un recettore non evidenziato dal Proponente (probabilmente realizzato successivamente alla redazione dei SIA). Considerando che il SIA è stato redatto nell'anno 2011 e che potrebbe non considerare tutti i recettori presenti attualmente sul territorio, si ritiene necessario verificare, lungo il tracciato, la presenza di recettori non presenti in fase di redazione del SIA e integrare lo Studio con le informazioni ad essi relative. Integrare il SIA e le cartografie anche con tali recettori e verificare le DPA.
49. Con riferimento alla cartografia che riporta le DPA in scala 1:2000: la distinzione dei manufatti per categorie, riportata in relazione, non trova completo riscontro nella cartografia. Introdurre una distinzione cromatica che permetta di distinguere i recettori anche sulla base delle categorie inserite nella relazione tecnica.
50. Nella "Relazione Tecnica di Calcolo – Valutazione dei campi elettrico e magnetico e identificazione delle fasce di rispetto" (RGGR10002BGL00132) a pag. 21 in tabella 3 vengono indicati i valori utilizzati per la definizione delle fasce di rispetto, mentre a pag. 26 e 28 (in Tabella) vengono indicati altri valori di corrente "*pari alla massima mediana giornaliera registrata negli ultimi anni*". Chiarire quali siano i valori di corrente inseriti nei software di calcolo utilizzati e motivare la scelta effettuata.

51. Con riferimento ai valori di corrente relativi agli elettrodotti esistenti, definire:
- il periodo di osservazione in termini di durata (anni: dal... al...; e il periodo di osservazione 5 - 10 o più anni)
 - per i valori di corrente più elevati, in quali occasioni e quante volte si sono verificati nel periodo individuato
52. Con riferimento ai recettori individuati, indicare, in ciascuna scheda, le distanze relative alle linee più prossime già esistenti e a quelle in progetto;
53. La portata in corrente in servizio normale della nuova linea in progetto è stata assunta pari a 2310 A che corrispondono nella norma tecnica di riferimento (CEI 11-60) alla corrente per la zona climatica B nel periodo freddo, mentre la linea appare svilupparsi sia in zona climatica A che B. Pertanto, si ritiene necessario aggiornare i calcoli relativi alla portata in corrente in servizio normale, considerando per il nuovo elettrodotto il valore di corrente più cautelativo che risulta essere quello per la zona climatica A, periodo freddo.
54. All'interno di ciascun recettore sensibile potrebbero esistere porzioni di proprietà, al chiuso e anche esterne (giardini, cortili, etc), adibite a permanenze prolungate, anche per più di 4 ore, per le quali andrebbero valutati i possibili valori di induzione magnetica; pertanto, si ritiene necessario eseguire una valutazione più approfondita, presso i recettori sensibili individuati, per verificare la presenza di zone della proprietà in cui potrebbero verificarsi valori più elevati rispetto a quelli già calcolati.
55. Per quanto riguarda le stazioni elettriche, a supporto delle affermazioni secondo le quali "l'impatto determinato dalla stazione è compatibile con i valori prescritti dalla vigente normativa" e "i valori di campo elettrico e di campo magnetico riscontrati al suolo all'interno delle aree di stazione sono risultati compatibili con i limiti di legge", fornire degli elaborati cartografici a parte in cui siano visualizzabili le DPA per le stazioni elettriche.
56. Il Proponente afferma a pag. 1 della Relazione del SIA (REGS06001BASA00059) che: *"la risoluzione delle interferenze con elettrodotti esistenti prevede in alcuni casi l'abbassamento dei conduttori in corrispondenza dell'attraversamento mediante la sostituzione di alcuni sostegni"*. Per tali casi (variante all'elettrodotto esistente 150 kV Caltanissetta - Nicoletti, variante all'elettrodotto esistente 150 kV Valguarnera - Assoro e variante all'elettrodotto esistente 150 kV Caltanissetta - Petralia), non vengono specificate le eventuali conseguenze che l'abbassamento dei sostegni in questione può produrre a livello ambientale (es. aumento del valore dell'induzione magnetica presso un eventuale recettore). Nel caso specifico, siamo in presenza di una "modifica sostanziale" di parte dell'elettrodotto tale da comportare un incremento della relativa fascia di rispetto, come contemplato nelle "Disposizioni interpretative/integrative dei Decreti 29 maggio 2008" dell'ISPRA. Si ritiene, pertanto, necessario verificare l'assenza di eventuali conseguenze dovute all'abbassamento dei sostegni nei confronti di possibili recettori e di ricalcolare l'ampiezza delle fasce di rispetto.

57. Con riferimento alle strutture di 'categoria 2' nella Relazione tecnica per la valutazione delle fasce di rispetto si afferma che tali strutture, presenti o meno sulle planimetrie catastali, sono state censite e ne è stata definita la 'tipologia' (ad es. 'rudere', 'deposito agricolo', 'stalla', etc.). Nessun riferimento viene fatto alla destinazione d'uso da PRG di detti manufatti. Si ritiene, pertanto, che la valutazione del campo di induzione magnetica debba essere fatta cautelativamente anche per i recettori definiti quali 'rudere'. Nei recettori in cui sono definite destinazione d'uso come 'stalla' o 'deposito agricolo' o 'baracca in lamiera', occorre accertare che tali manufatti non siano anche sedi di lavoro seppure temporanee e con personale a permanenze prolungate.
58. Al fine di completare il quadro dei possibili recettori sensibili, verificare, inoltre, la presenza di luoghi destinati alla permanenza di persone non coincidenti con strutture edificate, come parchi gioco, giardini, spazi all'aperto destinati ad attività sportive, ricreative o lavorative.

MODALITA' E TEMPI DI CONSEGNA

Il termine a disposizione del Proponente per fornire le integrazioni richieste è fissato in 45 giorni naturali e consecutivi, che decorrono dalla data di protocollo della richiesta da parte di codesta Amministrazione, anticipata via Fax.

Qualora tale termine decorra senza esito, la Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS prenderà atto della insufficienza della documentazione fornita affinché venga resa una compiuta valutazione.

Le integrazioni dovranno essere trasmesse secondo le specifiche tecniche definite dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, contenute nell'elaborato Specifiche tecniche per la predisposizione e la trasmissione della documentazione in formato digitale per le procedure di VAS e VIA ai sensi del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. acquisibile sul sito internet www.minambiente.it, secondo il percorso homepage - VIA.

Si precisa inoltre che in considerazione delle integrazioni richiesta con la presente, si chiede altresì al Proponente di provvedere a dare avviso al pubblico del deposito della documentazione integrativa di cui alla presente richiesta, tramite nuove pubblicazioni sui quotidiani e di darne informazione a tutte le Amministrazioni che partecipano al procedimento di VIA con le modalità previste ai commi 2 e 3 dell'art. 24 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

IL PRESIDENTE
(Ing. Guido Monteforte Specchi)
Guido Monteforte Specchi